



## GAL NEBRODI PLUS

### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

*con Organismi Intermedi Riconosciuti di diritto pubblico, per le attività di tutela, valorizzazione, promozione, catalogazione, studi, ricerche, gestione, piani di sviluppo e dei connessi servizi, anche a mezzo dei fondi Regionali, Nazionali, Comunitari (SIE), quale azione connessa per la nuova "RETE CULTURA" Regionale.*

Accordo sottoscritto tra i GAL Siciliani e l' Ass. Regionale Dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana (novembre 2020)

## Documento Sintetico di Proposta

a partire da spunti e contributi del Comitato di Proposta promosso dal GAL Nebrodi Plus  
seduta di insediamento del 23 febbraio 2021

S.Agata di Militello, 29 marzo 2021

Associazione GAL Nebrodi Plus

Sede Legale: via Mazzini, 35, 98076 Sant'Agata di Militello (ME) –

Sedi operative: via Mazzini, 35, 98076 Sant'Agata di Militello (ME) viale Rosario Livatino, snc, 98078 Tortorici (ME)

Codice fiscale 02740780834 - tel. 0941.334313

## SOMMARIO

Premessa .....	3
Webinar di insediamento del Comitato di Proposta - Scheda riepilogativa .....	4
Temi proposti .....	5
Proposta progettuale di sintesi .....	13
Azioni sinergiche con la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo partecipativo (SSLTP) attuata dal GAL Nebrodi Plus "Sistema Nebrodi 2014-2020" .....	20

## PREMESSA

A novembre 2020 è stato sottoscritto un Accordo di Programma Quadro tra l'Assessore ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana, Alberto Samonà, e i GAL di tutta la Sicilia per costituire la nuova "Rete Cultura" Regionale in grado di garantire la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano materiale e immateriale, nonché la promozione dei processi di identità culturale e di crescita sociale attraverso la trasmissione della memoria storica, artistico-letteraria, documentaria ed etnoantropologica.

Il **GAL Nebrodi Plus**, individuato dall'Accordo quale **Organismo Intermedio**, si è immediatamente attivato per la costituzione di un **Comitato di Proposta**, quale tavolo tecnico che vede il coinvolgimento di esperti, portatori di interesse e rappresentanti di istituzioni del territorio, nominato con Determinazione del Presidente del Consiglio Direttivo del GAL Nebrodi Plus del 04/01/2021 ed insediatosi in un incontro on line in data 23 febbraio 2021.

Obiettivo del Comitato è di definire una proposta articolata di azioni e iniziative che si inquadra nell'obiettivo generale perseguito dall'Accordo di Programma Quadro di accelerare i processi di valorizzazione del patrimonio culturale siciliano e ottimizzare l'utilizzazione dei canali di finanziamento comunitari, anche attraverso la predisposizione di studi e progetti per attivare azioni di gestione diretta dei siti di interesse culturale ed ogni altra attività nelle prerogative istituzionali dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

A partire dal webinar di insediamento e nei giorni successivi sono stati raccolti spunti, proposte e sollecitazioni, provenienti da ciascun componente, al fine della definizione di un insieme articolato di azioni e iniziative in linea con gli obiettivi della Rete, che interpreti le esigenze del territorio nebroideo, anche attraverso interventi di carattere socio-economico nell'ambito dello sviluppo rurale collegato ai beni culturali.

I documenti prodotti sono stati raccolti a cura dell'Ufficio di Piano del Gal Nebrodi Plus.

Il presente **Documento Sintetico di Proposta** nasce dalla sintesi e armonizzazione delle proposte, a cura del coordinatore dell'Ufficio di Piano del GAL Nebrodi Plus, *Nuccia Sottosanti*, e del componente del Comitato di Proposta, direttore del Distretto del Cibo Nebrodi – Valdemone, *Salvatore Giarratana*, con i preziosi contributi di *Francesco Vergara*, Presidente dell'Associazione Culturale Nebrodi ed anch'egli componente il Comitato di Proposta, sotto l'indirizzo del Presidente del GAL Nebrodi Plus, *Francesco Concetto Calanna*.



Incontro di insediamento del Comitato di Proposta  
per l'Accordo di Programma Quadro  
"RETE CULTURA" Regionale  
GoToMeeting, 23 febbraio 2021 ore 16-18

## WEBINAR DI INSEDIAMENTO DEL COMITATO DI PROPOSTA – 23 febbraio 2021

### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

con Organismi Intermedi Riconosciuti di diritto pubblico, per le attività di tutela, valorizzazione, promozione, catalogazione, studi, ricerche, gestione, piani di sviluppo e dei connessi servizi, anche a mezzo dei fondi Regionali, Nazionali, Comunitari (SIE), quale azione connessa per la nuova "RETE CULTURA" Regionale.

### SCHEDA RIEPILOGATIVA

Soggetto Promotore	Associazione <b>GAL Nebrodi Plus s</b> <b>Giusta determinazione del</b> <b>Presidente Francesco C. Calanna</b>	Numero di partecipanti	<b>24</b>
Nome dell'organizzatore	GAL Nebrodi Plus, Nuccia Sottosanti, coordinatore ufficio di piano	E-mail	<a href="mailto:segreteria@galnebrodiplus.eu">segreteria@galnebrodiplus.eu</a> , <a href="mailto:rdp@galnebrodiplus.eu">rdp@galnebrodiplus.eu</a>
Luogo	Webinar su piattaforma GoToMeeting, Sede dell'Ente S. Agata di Militello (ME)	Data	<b>23/02/2021</b>
Partecipazioni istituzionali	<b>Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</b> <b>Riccardo Guazzelli</b> , capo di gabinetto dell'Assessore, <b>Nino Testa</b> , capo di gabinetto vicario <b>Roberto La Rocca</b> , segreteria tecnica dell'Assessore <b>Giuseppe Parello</b> Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana		
Membri del Comitato di Proposta	<b>Domenico Barbuza</b> , Parco dei Nebrodi <b>Mauro Cappotto</b> , artista, La Stanza della Seta – Museo Palazzo Milio (Ficarra) <b>Oriana Civile</b> , cantante, interprete e autrice <b>Antonio Di Stefano</b> , esperto comunicazione <b>Salvatore Giarratana</b> , Distretto del Cibo Nebrodi-Valdemone <b>Stella Kalisperatou</b> , Istituto Ellenico della Diplomazia Culturale – Sicilia <b>Nuccio Lo Castro</b> , rivista Paleokastro <b>Fondazione Mancuso</b> , <b>Renato Mangano</b> , Associazione Culturale Gre.Da.CAR <b>Giuseppe Ministeri</b> , Conservatorio Statale di Musica "A. Corelli" di Messina <b>Nino Nobile</b> , artista, musicista <b>Antonello Pettignano</b> , Soprintendenza BB.CC.AA. <b>Angelo Pettineo</b> , architetto, esperto in storia dell'arte e dell'architettura <b>Antonio Presti</b> , Fondazione Fiumara d'Arte <b>Andrea Pruiti</b> , Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella <b>Franz Riccobono</b> , Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia <b>Giovanni Ricevuto</b> , Università Telematica Pegaso <b>Aurelio Rigoli</b> , Fondazione Aurelio Rigoli – Centro Nazionale di Etnostoria – Sede di Ucria <b>Antonio Smiriglia</b> , cantante, autore e musicista <b>Don Enzo Smiriglio</b> , Diocesi di Patti <b>Francesco Vergara</b> , Associazione Culturale Nebrodi		

## Temi proposti

Il tavolo di confronto si è sviluppato a partire dagli obiettivi della "Rete Cultura", come di seguito declinati:

- Valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, materiale ed immateriale;
- Promozione dei processi di identità culturale e di crescita sociale, attraverso la trasmissione della memoria storica, artistico-letteraria, documentaria ed etnoantropologica;
- Potenziamento della fruizione dei beni culturali al fine di favorire l'aggregazione territoriale e lo sviluppo della consapevolezza ecoambientale;
- Incremento della pratica della lettura e diffusione della cultura libraria;
- Promozione del patrimonio culturale della Sicilia in ambito regionale, nazionale ed internazionale, anche attraverso attività e opere di allestimento espositivo;
- Attività volte alla trasmissione della memoria di personaggi siciliani illustri;
- Realizzazione di attente e ben organizzate attività didattico-educative, attuate anche mediante la fruizione di beni materiali, museali, archeologici, ecc.
- Valorizzazione di beni culturali e paesaggistico-naturali, al fine di innescare processi di crescita economica e sociale nel territorio.

Proponente	Sintesi contributo/proposta
<p><b>Mauro Cappotto</b>                      Artista,                      La Stanza della Seta – Museo Palazzo Milio                      (Ficarra)</p>	<p><b>Ambiti:</b>                      Arte (dai beni archeologici al contemporaneo)                      Cultura (dalla storia alle tradizioni)                      Natura (dall'agricoltura al paesaggio)                      Economia (dagli Enti locali all'imprenditoria)</p> <p>Il GAL Nebrodi come epicentro di un territorio che più volte ha tentato di definirsi, deve assumere la missione di decantare gli elementi che uniscono e definiscono in maniera netta e chiara un'identità collettiva alla quale fare riferimento, una visione prospettica inclusiva e condivisa.                      All'interno di questo <i>modus operandi</i>, declina alcune azioni possibili e coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare una <b>mappatura del territorio</b> della rete delle vie di comunicazione, partendo dagli attrattori già noti nei diversi per sommare nuovi potenziali attrattori che via via emergono dai diversi ambiti al fine di garantire una lettura complessiva.</li> <li>Costituzione della <b>rete dei musei</b> e delle collezioni dei Nebrodi. migliorare l'offerta, rendere fruibile il patrimonio di tutti gli ambiti. Protocolli comuni per accessibilità, standard di allestimento, visibilità...</li> <li>Progetto di segnaletica, cartellonistica e mappatura delle emergenze, che dagli <b>snodi di comunicazioni</b> principali ad imbuto possano guidare il viaggiatore con facilità verso l'area del GAL Nebrodi (territorio), i singoli comuni e le singole emergenze nei territori comunali.</li> <li>Valorizzazione dei festival di letteratura consolidati e favorire le nuove istituzioni, proponendo anche eventuali <b>iniziative itineranti</b> di rete e di ampio respiro.</li> <li>Aderire a <b>reti</b> che allarghino il perimetro del territorio e mettano in relazione lo stesso con le grandi emergenze regionali, nazionali e internazionali. Progettare eventi che prevedono il coinvolgimento sul</li> </ol>

	<p>territorio di artisti e operatori culturali di chiara fama per interventi in <b>specific site</b> all'insegna della contaminazione e della internazionalizzazione della nostra cultura.</p> <p>f) Valorizzazione fisica dei <b>luoghi</b> che hanno ospitato personaggi illustri (segnaletica specifica, inserimento di opere d'arte dedicate in spazi urbani, istituzione di case museo attraverso gli eredi o acquisizioni), istituzioni di premi o iniziative culturali a loro dedicati</p> <p>g) Attivare un <b>programma educational</b> che colleghi il GAL Nebrodi Plus ai diversi cicli di formazione, coinvolgendo in rete gli Istituti in progetti specifici coerenti con gli indirizzi di studio (Agrario, Artistico, Linguistico, Alberghiero, Classico...), finalizzati in primo luogo alla conoscenza, alla valorizzazione, alla fruizione e gestione delle risorse del nostro territorio. Progettare <b>laboratori didattici</b> esperienziali collegati alle offerte museali, alle attività di fruizione del paesaggio, all'artigianato identitario. Immaginare fra i percorsi proposti, itinerari per il <b>turismo scolastico</b> di prossimità e non solo</p> <p>h) La creazione di un archivio digitale di documenti, immagini e testi riferiti all'intera area e arricchiti dall'attivazione d'intese con: ENTI, Fondazioni, Soprintendenza Beni Culturali e Diocesi (per favorire l'accesso alla conoscenza in termini di identità). Molto lavoro di raccolta e manipolazione dei dati potrà essere delegato agli uffici turistici comunali investendo preventivamente nella <b>formazione degli operatori</b>. Progettare un'ampia offerta di <b>itinerari tematici</b> che attraversano l'intero territorio, attenti ed associati alle realtà enogastronomiche locali</p>
<p><b>Stella Kalisperatou</b> <i>Istituto Ellenico della Diplomazia Culturale – Sicilia</i></p>	<p>Nebrodi patrimonio unico, con una spiccata eterogeneità e forte attrattività.</p> <p>1) <b>Creazione di un logotipo</b>, un <i>payoff</i>, in grado di sintetizzare l'identità e la storicità dei Nebrodi. Logotipo che non vuole essere rappresentativo di un ente o di una istituzione, ma di una idea, di un luogo, di uno stile di vita, un refrain facilmente riconoscibile e riconducibile all'idea ed al luogo.</p> <p>2) <b>Evento correlato con la natura e con le tendenze odierne</b>, che esca dagli schemi comuni e quindi interessare il pubblico, deve relazionarsi con i nuovi trend ed interessi (<i>bushcrafting</i>, un insieme di attività e formazione che consentono l'apprendimento delle tecniche per la sopravvivenza nella natura, sfruttandone ma rispettandone le risorse). Da sviluppare su due piani: a) creazione di un episodio da svolgersi sui Nebrodi, nel quale viene coinvolta una personalità già nota nel settore documentaristico internazionale; b) creazione di corsi di bushcrafting con il coinvolgimento di operatori specializzati del settore di carattere locale, nazionale ed internazionale. Scopo: attrazione di migliaia di appassionati di questa attività nel mondo.</p> <p>3) Realizzazione di un <b>evento enogastronomico inusuale</b>, ma che abbia una forte correlazione con il territorio, unire l'antico con la tendenza moderna, la storia con il presente, cioè l'olio e la produzione delle birre artigianali, di cui ormai il territorio dei Nebrodi ne è diventato indiscusso protagonista. Tale evento dovrebbe avere un coinvolgimento di carattere mediterraneo ed internazionale, dove non solo vengono promossi i prodotti locali, ma dove l'evento diventerebbe occasione di condivisione con gli altri produttori artigianali del Mediterraneo.</p> <p>4). <b>Festival Internazionale del Cinema e del Documentario Naturalistico</b>. La realizzazione prevede le proiezioni ed il coinvolgimento di produzioni e regie internazionali, nelle quali protagonista è madre natura in tutte le sue sfaccettature, con l'istituzione di un premio, il "Nebrodi Nature Filmfest Award". Se ben strutturato, programmato e con l'ausilio di professionisti del settore, potrebbe diventare una cassa di risonanza atta ad amplificare e diffondere l'enorme patrimonio naturalistico dei Nebrodi. Un film festival sulla</p>

	<p>natura nella natura.</p> <p>5). Avviamento di un <b>programma di carattere didattico-educativo</b>, che vede il coinvolgimento degli studenti delle scuole medie e la fruizione dei beni culturali. La divulgazione culturale e territoriale utilizza gli schemi del teatro e della sua didattica al fine di potenziare la conoscenza e la consapevolezza storica all'interno delle scuole.</p>
<p>Nuccio Lo Castro, <i>Paleokastro</i>                  Angelo Pettineo</p>	<p>In riferimento agli obiettivi della "Rete Cultura" propongono:</p> <p><b>A-B-D:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Promuovere, sostenere, avvalersi dell'editoria e della pubblicistica scientifica</li> <li>✚ Gestione sito o notiziario on line</li> <li>✚ Voideoproduzione e diffusione prodotti multimediali (archivio testuale, sonoro...)</li> </ul> <p><b>C:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ promozione di musei ed eventi culturali locali (storicizzati)</li> <li>✚ realizzazione di una iniziativa in cui si riconoscano tutte le comunità del territorio</li> <li>✚ allestimento di una mostra itinerante per promozione del territorio in stands, fiere, iniziative a sfondo turistico</li> </ul> <p><b>G:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Azioni didattico-educative con le scuole – istituzione di un premio</li> <li>✚ Proposta istituzione presso la Reg. Siciliana di assegni di studio per ricerca scientifica e pubblicazione su temi pregnanti del territorio</li> </ul> <p><b>H:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Promozione dello studio per itinerari turistico-culturali (anche gastronomici) del territorio</li> <li>✚ Allestimento grandi mostre di respiro regionale che utilizzino beni storico-artistici-archeologici e artigianali locali</li> <li>✚ Promozione di mostre, spettacoli e concerti in luoghi di interesse artistico e naturalistico</li> <li>✚ Interventi di sensibilizzazione per la tutela dei centri storici</li> <li>✚ Proposta di iscrizione alla lista UNESCO di beni culturali (il patrimonio monumentale e pittorico bizantino-normanno) (patrimonio cerimoniale festive)</li> <li>✚ Creazione di una commissione consultiva per il vaglio di proposte</li> </ul>
<p>Renato Mangano                  Associazione Culturale Gre.Da.CAR</p>	<p>Avviare un <b>monitoraggio delle esigenze</b> della Diocesi di Patti e di tutti gli enti pubblici e privati, presenti sul territorio di competenza del GAL Nebrodi Plus, titolari di immobili di interesse storico-culturali e/o di patrimonio archeologico, etnoantropologico, paesaggistico, artistico, pittorico, letterario, culturale, scientifico, librario, archivistico, per consentirne l'immediata fruizione mediante l'impiego di personale ASU e per acquisire quelle indispensabili informazioni per le future progettualità con fondi europei per il perseguimento delle finalità della "RETE CULTURA".</p>
<p>Giuseppe Ministeri,                  Cons. Statale di Musica "A. Corelli" di Messina                  con                  Oriana Civile                  Nino Nobile                  Antonio Smiriglia</p>	<p>Attività volte alla valorizzazione di luoghi significativamente importanti del territorio nebroideo e alla diffusione della cultura tradizionale siciliana, sotto le più svariate forme, per richiamare un turismo trasversale, sia in termini di età che di livello socio-culturale, coinvolgendo anche le genti del luogo.</p> <p>Proposte specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ <b>residenze artistiche</b> che prevedano la permanenza dei partecipanti sul territorio per almeno una settimana, in modo tale da far vivere loro i luoghi che li ospitano e creare legami significativi tra le persone e il</li> </ul>

	<p>territorio. Queste attività potrebbero appoggiarsi, a titolo esemplificativo, allo storico Teatro Vittorio Alfieri di Naso (ME), per poi allargarsi agli ambienti circostanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ <b>laboratori esperienziali</b>, sia con bambini che con adulti, basati su alcune pratiche e saperi tradizionali, come per esempio la creazione dei tipici <i>panari</i> o la fattura di pasta fresca (<i>maccarruna</i>, nello specifico). Queste attività potrebbero svolgersi anche all'aperto in uno dei tanti spazi che offre il Parco dei Nebrodi.</li> <li>✚ <b>spettacoli</b>, di vario genere e natura, dalla musica al teatro alla danza. Per far vivere allo spettatore un'esperienza sinestetica di elevato pregio, si è pensato di associare queste performances alle opere della <i>Fiumara d'Arte</i> di Antonio Presti.</li> <li>✚ documentazione di tutte le attività, così da creare una videoproduzione che serva sia da documentazione del lavoro svolto, sia da promozione alternativa del territorio.</li> <li>✚ produzione discografica, che contenga brani della tradizione e brani originali che da essa prendano ispirazione per raccontare il territorio nebroideo da diversi punti di vista, non tralasciando l'attualità.</li> </ul> <p>Sono tutte attività finalizzate a richiamare un'utenza che altrimenti non avrebbe stimolo a visitare i Nebrodi, ma anche un pubblico che voglia approfondire la conoscenza di un terra tanto vasta sia in termini di espansione territoriale che di ricchezza culturale.</p>
<p><b>Antonio Presti</b>  <i>Fondazione Fiumara d'Arte</i></p>	<p><b>Futuro, rigenerazione, bellezza.</b>                  Restituire identità, bellezza e futuro al territorio.                  Offre la disponibilità del patrimonio della Fiumara d'arte e dell'albergo museo anche quale sede ufficiale della Rete, che unisce i due poli fra Tindari e Tusa, offrendo la sua creatività e internazionalità a servizio di tutto il territorio dei Nebrodi e dei comuni che faranno parte della Rete.                  Itinerari dell'anima, creare un percorso dell'anima (belvedere dell'anima, luoghi della spiritualità) dove creare opere d'arte, sinergie, itinerari spirituali... meta di pellegrini dell'arte e della visione.                  Manifesta la disponibilità a creare opere d'arte contemporanea anche in altri comuni che non fanno parte della Valle dell'Halaesa.                  Progetti didattico-educativi con i giovani e con le scuole.</p>
<p><b>Andrea Pruiti,</b>  <i>Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella</i></p>	<p>Trovare nuove sinergie per lo sfruttamento sostenibile dei beni culturali ed essere competitivi per creare economia intorno alla ricchezza dell'offerta culturale.                  Piena disponibilità della Fondazione Piccolo e delle sue strutture a beneficio delle iniziative che si svilupperanno a partire dall'Accordo di Programma Quadro</p>
<p><b>Franz Riccobono</b>  <i>Università di Messina,</i>  <i>Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia</i></p>	<p>Necessita un preventivo quanto essenziale <b>censimento delle risorse presenti nel territorio</b>, partendo dal neonato Parco Archeologico di Tindari alla ben nota Valle dell'Alesa con la straordinaria "Fiumara d'Arte".                  Insistono infatti in questa porzione centrale della Sicilia settentrionale tutta una serie di Musei di vario tipo ed entità, pubblici e privati, che nel loro insieme possono costituire un interessante offerta sia sotto il profilo culturale, formativo, che turistico. Beni culturali ed economia del territorio devono agire in sinergia sia per quanto riguarda l'incremento dell'auspicata identità siciliana ma altresì come elemento caratterizzante dell'area dei Nebrodi, di quelle tante potenzialità, dalla bellezza dei luoghi, alla paleontologia, alla archeologia, alla storia dell'arte e delle Tradizioni religiose e popolari rimaste sino ad oggi neglette.</p>
<p><b>Giovanni Ricevuto</b>  <i>Università Telematica Pegaso</i></p>	<p>La Sede di Sant'Agata di Militello dell'Università Telematica Pegaso, che si pone nel territorio non solo come riferimento nella formazione universitaria, ma anche come punto nodale delle attività culturali che ivi dovessero tenersi,</p>

	<p>ha manifestato i possibili contenuti di una propria partecipazione al Progetto, diretto a valorizzare lo straordinario patrimonio culturale del territorio dei Nebrodi, sviluppando il proprio ruolo di <b>hub culturale del territorio</b>. In tal senso, quindi, si propone come "incubatore" delle tante idee progettuali che, prodotte dal Comitato di Proposta e portate a sintesi dall'Ufficio di Piano, potrebbero essere elaborate da Unipegaso attraverso un processo di trasformazione digitale. Lo straordinario patrimonio culturale dei Nebrodi potrebbe di conseguenza rendersi immediatamente fruibile in rete e quindi più conosciuto e più auspicabilmente vissuto.</p> <p>Si potrebbe finalmente riuscire a coniugare cultura, identità territoriali e sviluppo economico, marcando anche per questo verso l'avvio di una entusiasmante... "Grande sfida".</p>
<p><b>Aurelio Rigoli</b>  <i>Fondazione Aurelio Rigoli – Centro Nazionale di Etnostoria – Sede di Ucria</i></p>	<p><b>Progetto "ARIA"</b>  <i>A = Abbattimento, R = Ripristino, I = Investimento, A = Abbellimento.</i></p> <p>Il Progetto che si intende proporre è quello di costruire tramite il GAL dei Nebrodi Plus, una <b>cultural heritage</b> list dei comuni che incidono nel territorio dei Nebrodi, facilitati dal fatto che spesso questi comuni sono tra loro limitrofi e culturalmente omogenei.</p> <p>Si presuppone pertanto la costituzione di un <i>travel land</i> che conduca il visitatore attraverso un itinerario dei luoghi censiti come costituenti un unico sistema. Il Progetto dovrà svolgersi attraverso una serie di azioni ed attività. I Comuni partecipanti dovranno aderire a una fase di censimento dei loro beni culturali ed indicare lo stato di custodia e cura a cui si è sottoposto il patrimonio, vuoi dei beni materiali che dei beni immateriali posseduti.</p> <p><b>Azioni:</b>  <b>A = Abbattimento</b>          I territori per vicende storiche ed economico-sociali sono ricchi di abitazioni attualmente in stato di totale abbandono, pericolose e ricettacolo di degrado, tanto più visibile quanto più piccolo è il paese in cui incidono. Vada sé che gli agglomerati che presentano tali criticità non possono risultare significativi ai fini di una <i>travel land list</i> di tipo promozionale e volta allo sviluppo. Pertanto, gli abitanti dei piccoli paesi, quasi sempre legati da forti legami parentali o di clientela, devono collaborare perché si possa raggiungere un tale obiettivo che va demandato comunque ai Comuni per una sua attuazione. Le leggi ci sono, al momento è mancata la volontà politica di provvedere agli espropri.</p> <p><b>R = Ripristino</b>          È evidente che una volta effettuato il censimento dei luoghi del degrado, e dopo aver liberato il territorio dalle catapecchie, censito tutto il patrimonio di risorse immobili, è necessario ritrovare una sinergia tra Istituzioni ed abitanti, sollecitati a prendere in custodia i loro beni culturali. Si pensi ai vantaggi indotti da una richiesta infrastrutturale utile al recupero degli scenari degradati o, comunque, utile e da gestirsi in termini di ripresa e di innovazione.</p> <p><b>I = Investimenti</b>          Questo capitolo, finalizzato ad una visione virtuosa di ripristino, promozione, sviluppo dei vari territori, è fondato sulla consapevolezza dei propri beni storico-culturali tangibili (monumentali, archeologici, museali, architettonici, artigianali, archeologie industriali) sia intangibili (folklore orale, riti, dialetti, tecniche di lavoro, tradizioni culinarie ecc) che uniti a quelli paesaggistici e di tutela del territorio geo-fisico, possono trasformarsi in un grande capitale ai fini di una promozione di un "turismo verde" compatibile e sostenibile.</p> <p><b>A = Abbellimento</b>          I territori vanno curati in quello che si chiama il cosiddetto arredo urbano, nella costituzione di spazi verdi, nell'utilizzo di filiere naturalistiche (addobbi floreali, manutenzione del paesaggio, architetture verdi, fioriere, panchine, spazi di incontro). Inoltre vanno considerati scenario di attività che possano</p>

	<p>richiamarsi a quelle filiere di attività imprenditoriali collegate al turismo sia paesaggistico, naturalistico e storico-culturale, collegabile alle produzioni specifiche in termini sia di beni e consumi che di servizi (bar, ristoranti, botteghe, empori, musei).</p> <p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>* creare un rapporto virtuoso con le Istituzioni</li><li>* creare un rapporto virtuoso con le comunità abitative</li><li>* organizzare un adeguato supporto di ospitalità e accoglienza per i non residenti e per i visitatori per il <i>travel land cultural heritage</i> (soggiorni gratuiti per gli artisti che intendano prestare la loro opera per il bene del loro paese)</li><li>* creare con la partecipazione delle Istituzioni, associazioni, gruppi di volontariato, una rete di accoglienza permanente</li><li>* dare visibilità ai portati culturali</li><li>* fare un calendario integrato degli eventi promozionali di rilievo su cui movimentare il turismo (concerti, sagre, fiere, spettacoli) evitando quelle sovrapposizioni che, fino a questo momento, si sono prodotte.</li></ul>
<p>Salvatore Giarratana Francesco Vergara Caffarelli Associazione Culturale Nebrodi</p>	<p><b>Progetto "Genius loci Nebrodi – Parco culturale"</b> (sintesi)</p> <p>Il progetto evidenzia come, attraverso la stipula di uno specifico Accordo Programma Quadro, l'Assessorato regionale Beni e Attività Culturali porti avanti una strategia che intende privilegiare il <b>genius loci</b> riconoscibile in un determinato territorio espresso dalle peculiari condizioni che ne hanno influenzato lo sviluppo: morfologia, economia, insediamenti, storia, tradizioni. Appare pertanto evidente l'importanza che assume l'individuazione degli elementi che concorrono alla formazione dell'identità specifica di un determinato territorio.</p> <p>Le tematiche generali poste quali obiettivi della RETE possono essere declinate nei Nebrodi attraverso la valorizzazione del più autentico ed efficace fattore identitario di un territorio: il Genio incarnato nelle personalità più autorevoli nel campo della letteratura, delle arti e della scienza: donne e uomini che hanno fatto della loro terra d'origine l'humus che ha generato idee ed espressioni culturali universali, e insieme ad essi <b>valorizzare i luoghi e le circostanze in cui si sono sedimentate le tracce del loro passaggio, evocarne la storia e la produzione quasi sempre fortemente intrisa di atmosfere, ambienti, linguaggi radicati in questo territorio millenario e appartato.</b></p> <p>La proposta progettuale inquadra in modo articolato sia le caratteristiche storico-culturali che morfologiche del territorio, che ne hanno preservato nei secoli quell'aspetto identitario fortemente legato alla sua <b>greicità</b>: un'impronta indelebile lasciata dalla cultura greco-bizantina (ancora oggi così evidente anche per un osservatore superficiale: dai nomi dei luoghi a quelli delle persone, dalle devozioni religiose alle feste e perfino alle inflessioni dialettali locali), che ha dato a questa zona della Sicilia una specifica identità culturale, unica nel variegato panorama dell'Isola.</p> <p>Richiama l'antico tessuto degli insediamenti nati nel lungo medioevo, spesso su precedenti resti di epoca romana, come a San Marco d'Alunzio, rimasto miracolosamente intatto a testimonianza di una lunga e solida tradizione che va dal periodo bizantino a quello normanno, per prolungarsi almeno fino al XVII secolo. Una continuità che si appoggia sovente sulla fitta rete di piccoli centri monastici fondati dall'<b>ordine basiliano</b>: siti archeologici o complessi architettonici restaurati negli ultimi decenni – come la suggestiva abbazia di San Filippo di Fragalà dell'XI secolo presso Frazzanò e san Pietro di Deca a Torrenova – che costituiscono un itinerario di scoperta delle più preziose testimonianze dell'identità culturale dell'area nebroidea.</p>

In questo contesto territoriale e spirituale vengono richiamati, con interessanti spunti sull'operato e sull'eredità immateriale che ci hanno tramandato, le principali realtà e personaggi illustri di questo territorio, che vengono di seguito solo menzionati per essere poi ripresi con maggiore apporto di dettagli nella proposta progettuale di sintesi del presente documento:

- ✦ il complesso di luoghi e memorie custodito e promosso dalla benemerita **Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella** con sede a Capo d'Orlando, Villa Piccolo in contrada Vina
- ✦ i fratelli **Giovanna**, esperta di botanica e gastronomia, **Casimiro**, pittore e fotografo, **Lucio**, poeta e scrittore.
- ✦ **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**, cugino dei Piccolo e frequentatore abituale della loro famiglia, profondamente legato a quei luoghi, spesso da lui evocati.
- ✦ **Vincenzo Consolo** di S. Agata di Militello, maggiore scrittore nebroideo del '900, anche lui indissolubilmente legato ai luoghi dei Piccolo
- ✦ **Maria Messina**, (1887-1944), scrittrice vissuta a lungo a Mistretta dove ambientò molti dei suoi racconti, indagando con dolente partecipazione la condizione di isolamento ed oppressione delle donne siciliane in un centro della provincia messinese nei primi decenni del '900.
- ✦ **Beniamino Joppolo** (1906-1963), intellettuale antifascista, drammaturgo, pittore, scrittore e saggista
- ✦ **Giuseppe Maria Cocchiara** (1904-1965), antropologo, continuatore dell'opera di Giuseppe Pitrè, uno dei fondatori della moderna antropologia italiana.
- ✦ La **famiglia Tusa** che ha dato alla Sicilia due tra i maggiori archeologi della nostra storia recente: **Vincenzo** (Mistretta 1920 – Palermo 2009) e il figlio **Sebastiano** (Palermo 1952- Bishoftu Etiopia 2019).
- ✦ Il terziario francescano **Francesco Cupani** (1657-1710) e il frate minore **Bernardino da Ucria** (1739-1796): due dei primi esponenti della scuola botanica siciliana tra XVII e XVIII secolo
- ✦ l'opera fondamentale **Monografia sul nocciuolo** (1886) dell'agronomo **Ferdinando Alfonso**, direttore dell'Istituto Agrario fondato a Palermo dal principe di Castelnuovo.

Seguendo le tracce che l'opera di questi maestri ci ha lasciato, valorizzando gli aspetti che essi hanno descritto o evocato, può trovare solido fondamento una riscoperta di tradizioni che affondano le proprie radici in un passato così illustre. Essa però trova il suo naturale complemento nella **contemporanea valorizzazione della cultura materiale** che di quelle tradizioni è stata il sostrato

Gli spunti offerti dall'esperienza e dalle opere dei vari personaggi sopra richiamati, possono costituire la traccia di **percorsi guidati e documentati** destinati ad un pubblico consapevole ed esigente che preferisce fruire delle varie forme di **turismo esperienziale** con l'intento di arricchire le proprie conoscenze entrando in contatto diretto con le valenze storico-culturali di un territorio.

#### **Indirizzo, coordinamento ed organizzazione**

In tale prospettiva sono da valorizzare, cogliendo l'opportunità della disponibilità, quale **centro operativo di indirizzo e coordinamento**, di una sede prestigiosa e pubblicamente fruibile quale **Villa Piccolo** a Capo d'Orlando:

- la fruizione del territorio in piccoli gruppi omogenei per età ed interessi
- la ricettività diffusa, prevalentemente di tipo rurale

- itinerari a tema sostenuti da apparati didascalici in cui venga dato risalto all'opera degli autori sopra richiamati
- esperienze ed itinerari con degustazione dei prodotti locali, valorizzandone la storia e i processi produttivi (es. *A pranzo col Barone* : le ricette di Casa Piccolo di Calanovella; o *Con i pastori dei Nebrodi*: testi didascalici, reperti e prodotti dell'attività pastorale presso il Museo di Mistretta); il *Giardino delle Esperidi*: mille variazioni gastronomiche sul tema degli agrumi; *Dolce nocciola*: la pasticceria dei Nebrodi; *Nero e sublime*: allevamento, lavorazione, conservazione, esiti gastronomici del Suino Nero dei Nebrodi; *Olio in tavola*: uliveti antichi e moderni, frantoi, produzione e conservazione, varietà, uso culinario dell'olio extravergine d'oliva, con particolare riferimento alla produzione a Denominazione d'Origine Protetta "Valdemone".....
- Riscoperta delle colture pregiate che sono state, nel corso dei secoli, la risorsa economica principale di questo territorio: la canna da zucchero (fino al XVI sec.); la coltivazione del gelso e del baco da seta (fino al sec. XVIII); la coltivazione e commercio degli agrumi, con particolare riferimento al limone femminello (secc. XIX-XX). A tal proposito va ricordata la presenza di pregevoli testimonianze ancora leggibili sul territorio: il trappitu di cannamele di Pietra di Roma a Torrenova; la Casa del baco da seta in Palazzo Ferraloro a Ficarra; il Museo di etnostoria della Canna da zucchero e del limone, realizzato dall'Archeoclub di Capo d'Orlando presso il Castello Bastione.

## PROPOSTA PROGETTUALE DI SINTESI *Genius loci* Nebrodi - Parco Culturale

### Premessa metodologica e normativa

La ricognizione delle proposte pervenute, numerose, ricche, evocative, multisettoriali e, a volte, molto complesse e, qualche altra volta, parzialmente sovrapponibili, richiede uno sforzo di semplificazione, schematizzazione e di collocazione in un contesto unitario, complessivo ed espressivo dei valori che si intendono mettere in evidenza al fine di corrispondere adeguatamente, interpretandoli, ai contenuti di cui all'APQ in riferimento.

Per tale ragione è apparso necessario individuare *in primis* un ideale "contenitore" che fungesse da "organizzatore", in forma di sistema, di tutte le proposte.

Tema trasversale e conduttore, riconoscibile in più casi, è la necessità di trovare il senso ordinatore di ogni proposta nel fattore identitario del territorio, nella sua storia e memoria, nel suo sapere...in altri termini nel suo "genio".

Per questa ragione la suggestiva proposta progettuale avanzata dall'Associazione Culturale Nebrodi, denominata "*Genius loci* Nebrodi – Parco culturale", appare racchiudere in sé tale senso ordinatore di ideale "contenitore" nel quale far confluire le numerose idee, proposte e sollecitazioni che si prestano ad essere ricondotte a "categorie", che, tenendo nella massima considerazione le relative provenienze, siano in grado di interpretarle e valorizzarle adeguatamente.

I contenuti dell'APQ, anche alla luce di quanto emerso nel corso della seduta di insediamento del Comitato di proposta alla presenza di esponenti dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e I.S. , suggeriscono un incardinamento della proposta in coerenza con le previsioni di cui all'art. 112 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42). A tal fine appare che utile strumento operativo ed organizzativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della presente proposta, potrebbe essere rappresentato, dalla elaborazione di un apposito accordo che veda protagonisti, insieme al GAL Nebrodi plus, la **Fondazione Piccolo di Calanovella** e la **Fondazione Fondazione Fiumara d'Arte**, che ne hanno dato la disponibilità e i cui siti gestiti costituirebbero la più naturale ed evocativa sede di un così ricco ed articolato "parco culturale", i soggetti pubblici (Enti locali, Soprintendenze, Musei, Conservatori, Teatri, etc) e privati (Associazioni culturali, di volontariato, proprietari di beni di interesse culturale correlati, etc) coinvolti o interessati dalle opere delle personalità e dalle categorie di attività individuate con il presente Progetto, **l'Università Telematica Pegaso**, che ha sede nel territorio. In tale contesto organizzativo occorrerà definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione ed elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica individuati a tal fine. L'accordo potrà promuovere, altresì, l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati e potrebbe riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati.

## Schematizzazione dell'idea progetto

La scelta dell'Assessorato regionale Beni e Attività Culturali di concepire la progettualità di valorizzazione del patrimonio culturale siciliano attraverso l'individuazione di un livello intermedio istituzionale di carattere territoriale (i 23 GAL attivi in Sicilia), è una concreta espressione della volontà di pervenire in modo partecipato alla valorizzazione delle molteplici valenze identitarie presenti nel territorio siciliano.

In particolare essa evidenzia, attraverso la stipula di uno specifico Accordo Programma Quadro, una strategia che intende privilegiare il *genius loci* riconoscibile in un determinato territorio espresso dalle peculiari condizioni che ne hanno influenzato lo sviluppo: morfologia, economia, insediamenti, storia, tradizioni. Appare pertanto evidente l'importanza che assume l'individuazione degli elementi che concorrono alla formazione dell'identità specifica di un determinato territorio. Ciò nell'intento di promuovere innanzitutto la consapevolezza da parte di una Comunità del proprio patrimonio materiale e immateriale e farne elemento fondamentale per la tutela e salvaguardia condivisa di quel patrimonio: una difesa sociale e culturale "dal basso" quale efficace strumento di sopravvivenza delle identità locali.

Già nelle premesse all'Accordo stipulato, emerge l'intenzione di pervenire alla costituzione di una "Rete Cultura" per la quale vengono già sommariamente indicati alcuni potenziali contenuti.

Tra gli altri si evidenziano:

- Valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale
- Promozione dei processi di identità culturale ...
- Incremento della pratica della lettura e diffusione della cultura libraria
- Attività volte alla trasmissione della memoria dei personaggi siciliani illustri
- Attività didattico educative.

Le tematiche generali sopra menzionate possono essere declinate nei Nebrodi attraverso la valorizzazione del più autentico ed efficace fattore identitario di un territorio: il Genio incarnato nelle personalità più autorevoli nel campo della letteratura, delle arti e della scienza: donne e uomini che hanno fatto della loro terra d'origine *l'humus* che ha generato idee ed espressioni culturali universali, e insieme ad essi valorizzare i luoghi e le circostanze in cui si sono sedimentate le tracce del loro passaggio, evocarne la storia e la produzione quasi sempre fortemente intrisa di atmosfere, ambienti, linguaggi radicati in questo territorio millenario e appartato.

Su questa "trama" principale è possibile intessere, innestare ed incrociare dinamicamente le iniziative e le attività discendenti dalle "categorie" riconoscibili attraverso la ricognizione operata delle proposte pervenute e sintetizzabili come segue:

- organizzazione di attività di **censimento e restituzione dei beni culturali** maggiormente espressivi del territorio;

- organizzazione di attività di animazione territoriale protesa a favorire e informare **processi diffusi di recupero di manufatti, edifici, siti** qualificati o qualificanti i centri abitati dell'area GAL Nebrodi plus;
- progettazione ed organizzazione di attività di **fruizione culturale diffusa** che privilegi e valorizzi il variegato e pregevole patrimonio rappresentato, oltre che dai luoghi e siti collegati alla vita ed alle opere delle personalità espressive della cultura territoriale come sotto individuate, dai **musei, edifici di interesse storico-architettonico, siti archeologici, siti interessati da opere di land art, siti di interesse paesaggistico e/o naturalistico, etc;**
- progettazione ed organizzazione di attività di **fruizione di tipo esperienziale** anche connessa con le **produzioni primarie caratterizzanti** il territorio (olivicoltura, agrumicoltura, corilicoltura, etc), oltre che in **ambienti naturali;**
- progettazione e organizzazione di attività di fruizione diffusa di contesti territoriali e /o urbani qualificati attraverso **l'ideazione di eventi spettacolari (canto, musica, danza, teatro, etc)**, anche integrate con le altre forme di fruizione già rassegnate, **che abbiano nel Teatro "V. Alfieri" di Naso, e nel Palazzo Cupane di Mirto i centri di produzione principali;**
- promozione di **produzioni artistiche contemporanee** in ogni forma concepite (pittura, scultura, scrittura, installazioni, etc) che abbiano nella **"Fondazione Fiumara d'Arte"** il principale **centro di produzione;**
- implementazione e sistematizzazione dell'attività di **documentazione dell'identità territoriale nebroida** già avviata dal GAL Nebrodi plus con l'istituzione della Biblioteca dei Nebrodi, da intendere quale struttura di raccolta, organizzazione, fruizione fisica e remota di documenti scritti, audiovisivi, fotografici, sonori, cartografici. Un vero archivio multimediale dei Nebrodi consultabile da un pubblico vasto ed eterogeneo, con particolare riferimento alle numerose comunità di provenienza nebroida sparse nel mondo;
- organizzazione delle **attività di comunicazione, promozione, divulgazione** attraverso la creazione di opportuni **strumenti informatici** (sito web, pagine sui social media, newsletter, etc), la produzione e/o il sostegno di **riviste scientifiche** di riconosciuto livello in grado di restituire e rappresentare adeguatamente la complessità e la ricchezza dei patrimoni culturali che connotano tutto il territorio dell'area GAL;
- progettazione ed organizzazione di attività di **educazione alla lettura** delle opere espressive degli autori individuati dal Parco culturale proposto con la presente ed alla **scoperta dei luoghi** eventualmente connessi e comunque del territorio dell'area GAL, anche d'intesa con altri soggetti istituzionali (Soprintendenze, Parco dei Nebrodi, Enti gestori delle riserve naturali presenti nell'area, Curia, Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale, Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, etc). In questo quadro, deve essere **privilegiato il rapporto con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado** delle regione ed, in particolare, di quelle presenti sul territorio dell'area GAL. Ciò contribuisce a fornire al lettore chiavi di lettura che lo stimolino alla visita di luoghi altrimenti considerati solo in quanto "panorami" fruiti passivamente. Il viaggio viene reso reale ed attuale dall'incontro con personaggi che propongono un racconto inseparabile dalla località che li ospita;
- Per tutte queste attività, ed in particolare per quelle specificamente dedicate alla più ampia fruizione del patrimonio materiale ed immateriale, anche ai fini della promozione turistica di itinerari culturali, paesaggistici, enogastronomici etc., risulta indispensabile la **predisposizione di testi divulgativi in lingua straniera (almeno inglese) e la fruizione digitale di ogni contenuto.**

## Inquadramento territoriale e culturale

Premesso quanto sopra occorre anche rilevare che, a configurare l'ambiente culturale dei Nebrodi ha contribuito innanzitutto la particolare morfologia del territorio: una fascia costiera stretta e pianeggiante creata nei millenni dai depositi alluvionali delle fiumare che dai monti scorrono parallele verso il mare; valli strette e ripide che tagliano perpendicolari la catena montuosa e che fanno da guida a strade che si inerpicano fino a raggiungere i più antichi centri abitati, arroccati come fortezze difese da formidabili dirupi. Un insediamento umano disseminato in una miriade di abitati, borghi e casali che per secoli hanno vissuto in un relativo, reciproco, isolamento. Un territorio difficile, eppure tenacemente coltivato anche nelle zone più impervie.

Queste caratteristiche millenarie ne hanno preservato per secoli l'anima più profonda: **la grecità**. L'impronta lasciata dalla cultura greco-bizantina è stata qui di straordinaria persistenza, se ancora oggi essa è così evidente anche per un osservatore superficiale: dai nomi dei luoghi a quelli delle persone, dalle devozioni religiose alle feste e perfino alle inflessioni dialettali locali. Un'impronta indelebile che ha dato a questa zona della Sicilia una specifica identità culturale, unica nel variegato panorama dell'Isola.

L'antico tessuto degli insediamenti nati nel lungo medioevo, spesso su precedenti resti di epoca romana, come a San Marco d'Alunzio, è rimasto miracolosamente intatto a testimonianza di una lunga e solida tradizione che va dal periodo bizantino a quello normanno, per prolungarsi almeno fino al XVII secolo. Una continuità che si appoggia sovente sulla fitta rete di piccoli centri monastici fondati dall'**ordine basiliano**: siti archeologici o complessi architettonici restaurati negli ultimi decenni – come la suggestiva abbazia di San Filippo di Fragalà dell'XI secolo presso Frazzanò e san Pietro di Deca a Torrenova – che costituiscono un itinerario di scoperta delle più preziose testimonianze dell'identità culturale dell'area nebroidea.

In questo contesto territoriale e spirituale una posizione di indiscusso privilegio è costituita dal complesso di luoghi e memorie custodito e promosso dalla benemerita Fondazione **Famiglia Piccolo di Calanovella** con sede a Capo d'Orlando. Villa Piccolo in contrada Vina fu il microcosmo, multiforme e raffinato, in cui vissero ed operarono i fratelli Giovanna, esperta di botanica e gastronomia, Casimiro, pittore e fotografo, Lucio poeta e scrittore. I luoghi frequentati ed evocati si estendono dalla piana di Capo d'Orlando ai centri di Naso e Ficarra.

Ma la Villa e i dintorni sono anche luoghi amati ed evocati dallo scrittore **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**, cugino dei Piccolo e frequentatore abituale della loro famiglia. Per Tomasi, quei giardini preziosi e la compagnia colta e raffinata dei cugini costituivano una sorte di moderna "Arcadia": un tempio di elevata cultura umanistica e scientifica, immersa nel verde, rimasto quasi intatto sin dal tempo della Magna Grecia. Un luogo di sileni e di folletti, come quelli dipinti dal cugino Casimiro.

Ai luoghi dei Piccolo è indissolubilmente legato anche il maggiore scrittore nebroideo del '900, **Vincenzo Consolo** di S. Agata di Militello. L'incontro casuale con Lucio Piccolo e la successiva ripetuta frequentazione della celebre Villa da parte di Consolo sono stati raccontati in prima persona dallo scrittore, ma negli anni successivi e per tutta la sua esperienza letteraria rimase fortissimo il legame con l'opera di Piccolo e più in generale con i luoghi del Valdemone che popolano tutta la sua produzione: Cefalù, Alcara Li Fusi, S. Agata di Militello, le isole Eolie .... e oltre

ai luoghi, i fatti storici, i personaggi, reali e immaginari, la lingua, i paesaggi, le tradizioni costituiscono la trama raffinata e colta di un *topos* letterario che non ha eguali nella storia dei Nebrodi.

Non meno interessanti ed evocative sono le vicende personali e le produzioni artistiche di **Maria Messina** (1887-1944), scrittrice vissuta a lungo a Mistretta dove ambientò molti dei suoi racconti, indagando con dolente partecipazione la condizione di isolamento ed oppressione delle donne siciliane in un centro della provincia messinese nei primi decenni del '900.

A Patti e Sinagra è invece legata la figura di **Beniamino Joppolo** (1906-1963), intellettuale antifascista, drammaturgo, pittore, scrittore e saggista, la cui ingente produzione, in gran parte inedita, possiede tratti di un "espressionismo mediterraneo" in cui la Sicilia assume al rango di "universale". Oggi quasi dimenticato, merita l'avventura di una riscoperta sulle tracce dei lavori di Natale Tedesco della metà degli anni '80.

Ancora a Mistretta ci porta la figura di **Giuseppe Maria Cocchiara** (1904-1965), antropologo, continuatore dell'opera di Giuseppe Pitrè, uno dei fondatori della moderna antropologia italiana. Già il suo primo lavoro del 1923, *Popolo e canti nella Sicilia d'oggi. Girando Val Demone*, riflette il suo appassionato rapporto di partecipazione alla vita del popolo contadino della sua terra d'origine, una cittadina di montagna dalla struttura sociale chiusa e con economia prevalentemente pastorale. Oggi è a lui dedicato a Mistretta il Museo regionale delle tradizioni silvo-pastorali.

Dalla medesima città proviene la famiglia **Tusa** che ha dato alla Sicilia due tra i maggiori archeologi della nostra storia recente: **Vincenzo** (Mistretta 1920 – Palermo 2009) e il figlio **Sebastiano** (Palermo 1952- Bishoftu Etiopia 2019). Il primo fu a lungo Soprintendente alle Antichità per la Sicilia Occidentale e direttore del Museo Archeologico Nazionale "Antonino Salinas" di Palermo; a lui si deve tra l'altro la salvaguardia, tutela e istituzione del Parco Archeologico di Selinunte. Il secondo, dopo anni di studio nell'ambito dell'archeologia preistorica, è stato il fondatore in Sicilia della prima struttura specificamente dedicata all'archeologia subacquea, divenendo in seguito il primo Soprintendente del Mare. E' scomparso tragicamente nel disastro aereo del 2019 in Etiopia mentre ricopriva da pochi mesi la carica di Assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana.

Ad altri paesi dell'entroterra montuoso dei Nebrodi, Mirto e Ucria, ci conducono invece due dei primi esponenti della scuola botanica siciliana tra XVII e XVIII secolo: il terziario francescano **Francesco Cupani** (1657-1710) e il frate minore **Bernardino da Ucria** (1739-1796).

Cupani fu tra i primi in Italia ad affrontare gli studi botanici in modo sistematico e classificatorio, mantenendo una regolare corrispondenza con colleghi italiani e stranieri e percorrendo in lungo e in largo il territorio siciliano e la sua terra d'origine, i Nebrodi, raccogliendo e classificando esemplari della flora siciliana per arricchire quello che definì l'*Hortus Catholicus*, creato per volere del suo mecenate, Giuseppe del Bosco principe di Cattolica, nel suo feudo di Misilmeri.

Continuatore dell'opera del Cupani, fu fra' Bernardino che, nato da famiglia modesta nel piccolo borgo montano di Ucria, pervenne al prestigioso incarico di "dimostratore di botanica" dell'Università di Palermo, realizzando il primo storico impianto dell'Orto Botanico della capitale. Non a caso si meritò l'appellativo di *Linneo siciliano*.

Infine, ad illustrare con approfondita conoscenza una delle principali attività produttive dei Nebrodi dei secoli passati, contribuisce l'opera fondamentale *Monografia sul nocciuolo* (1886) dell'agronomo **Ferdinando Alfonso**, direttore dell'Istituto Agrario fondato a Palermo dal principe di Castelnuovo: una minuziosa ricerca sul campo lo condusse a visitare personalmente le varie aree corilicole siciliane e tra esse, in particolare, le impervie montagne dei Nebrodi, descrivendo varietà, tecniche di coltivazione, possibilità di miglioramenti produttivi del settore corilicolo, segnalando le opportune misure correttive dei sistemi tradizionali, onde conferire alle produzioni siciliane un rilievo economico adeguato alle potenzialità offerte da condizioni ambientali eccellenti.

**Seguendo le tracce che l'opera di questi maestri ci ha lasciato, valorizzando gli aspetti che essi hanno descritto o evocato, può trovare solido fondamento una riscoperta di tradizioni che affondano le proprie radici in un passato così illustre. Essa però trova il suo naturale complemento nella contemporanea valorizzazione della cultura materiale che di quelle tradizioni è stata il sostrato comune, forte di una perenne ed ancora visibile vitalità:** la costruzione in pietra calcarea e mattoni, la lavorazione della pietra locale, i vecchi frantoi, la raccolta e distribuzione dell'acqua, le tecniche di coltivazione, innesto e potatura delle piante; i cicli produttivi tradizionali dell'olio d'oliva, dei formaggi, delle mandorle e delle nocciole; l'allevamento degli ovini e dei suini, la transumanza sui tracciati delle antiche trazzere; le feste popolari e le devozioni locali; l'alimentazione tradizionale a base di prodotti locali. Tutti elementi da conoscere, tutelare e salvaguardare dall'ormai incombente pericolo di una dilagante omologazione in un "villaggio globale" privo di storia e di identità.

Gli spunti offerti dall'esperienza e dalle opere dei vari personaggi sopra richiamati, possono costituire la traccia di **percorsi guidati e documentati** destinati ad un pubblico consapevole ed esigente che preferisce fruire delle varie forme di **turismo esperienziale** con l'intento di arricchire le proprie conoscenze entrando in contatto diretto con le valenze storico-culturali di un territorio.

Con questa trama culturale fondamentale si integrano e si armonizzano tutte le attività già descritte per "categorie" nel paragrafo precedente.

## Centro operativo di indirizzo e coordinamento

In tale prospettiva sono da valorizzare, cogliendo l'opportunità di potere eventualmente disporre, in forme da definire, quale **centro operativo di indirizzo e coordinamento**, di una sede prestigiosa e pubblicamente fruibile quale **Villa Piccolo** a Capo d'Orlando, attività che, suggestivamente e non esaustivamente, a mero titolo di esempio, si descrivono come segue:

la fruizione del territorio in piccoli gruppi omogenei per età ed interessi

la ricettività diffusa, prevalentemente di tipo rurale

itinerari a tema sostenuti da apparati didascalici in cui venga dato risalto all'opera degli autori sopra richiamati

esperienze ed itinerari con degustazione dei prodotti locali, valorizzandone la storia e i processi produttivi (es. *A pranzo col Barone* : le ricette di Casa Piccolo di Calanovella; o *Con i pastori dei Nebrodi*: testi didascalici, reperti

e prodotti dell'attività pastorale presso il Museo di Mistretta); il *Giardino delle Esperidi*: mille variazioni gastronomiche sul tema degli agrumi; *Dolce nocciola*: la pasticceria dei Nebrodi; *Nero e sublime*: allevamento, lavorazione, conservazione, esiti gastronomici del Suino Nero dei Nebrodi; *Olio in tavola*: uliveti antichi e moderni, frantoi, produzione e conservazione, varietà, uso culinario dell'olio extravergine d'oliva, con particolare riferimento alla produzione a Denominazione d'Origine Protetta "Valdemone" .....

Riscoperta delle colture pregiate che sono state, nel corso dei secoli, la risorsa economica principale di questo territorio: la canna da zucchero (fino al XVI sec.); la coltivazione del gelso e del baco da seta (fino al sec. XVIII); la coltivazione e commercio degli agrumi, con particolare riferimento al limone *femminello* (secc. XIX-XX). A tal proposito va ricordata la presenza di pregevoli testimonianze ancora leggibili sul territorio: il *trappitu di cannamele* di Pietra di Roma a Torrenova; la *Casa del baco da seta* in Palazzo Ferraloro a Ficarra; il *Museo di etnostoria della Canna da zucchero e del limone*, realizzato dall'Archeoclub di Capo d'Orlando presso il Castello Bastione.

Un secondo polo di riferimento culturale per il territorio potrebbe essere incentrato nelle strutture e nelle opere della **Fondazione Fiumara d'Arte e nell'Albergo Museo** della Fondazione, la cui disponibilità è stata già manifestata dal suo presidente e fondatore Antonio Presti in nome della bellezza e di un futuro di rigenerazione per il territorio, che gli restituisce comunque identità.

Polo di arte e di cultura, di suggestioni e percorsi dell'anima, laboratorio creativo di opere d'arte ma anche di sinergie e itinerari spirituali dell'anima...meta di pellegrini dell'arte e della visione. Un polo che può estendersi a tutto il territorio dei Nebrodi intorno alle parole d'ordine: **futuro, rigenerazione, bellezza**

Sul piano operativo e per una attivazione rapida del processo, grande ausilio potrebbe, infine, derivare dalla possibilità di utilizzare, d'intesa con gli Enti locali titolari dei relativi rapporti lavorativi, un nucleo di soggetti appartenenti a personale ASU (Attività socialmente utili) già in servizio, in considerazione della coerenza delle finalità generali del progetto con la natura del rapporto di lavoro in essere.

## AZIONI SINERGICHE CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SSLTP) ATTUATA DAL GAL NEBRODI PLUS "SISTEMA NEBRODI 2014-2020"

Il GAL Nebrodi Plus per il settennio di programmazione 2014-2020 è impegnato nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) "Sistema Nebrodi 2014-2020" che si attua attraverso un Piano di Azione Locale di tipo plurifondo (CLLD) che attiva risorse FEASR e FESR.

Il GAL, in virtù di un'apposita convenzione sottoscritta con il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura è designato quale Organismo intermedio per la gestione del CLLD (Community Led Local Development) nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020. Nell'ambito della convenzione e della propria *mission* implementa processi di sviluppo locale e promuove iniziative e azioni utili a promuovere la crescita sostenibile e lo sviluppo durevole dell'area rurale interessata, nel rispetto dell'identità locale.

Il processo attivato con la sottoscrizione dell'A.p.Q. "Rete Cultura" con l'Assessorato per I Beni Culturali e l'Identità Siciliana, nonchè l'attivazione di un tavolo di proposta per dare concreto seguito a tale iniziativa, si inseriscono nell'ampio quadro delle iniziative in essere e trovano elementi di sinergia con alcune azioni afferenti il suddetto P.A.L., in particolare:

- **L'azione 1.3 "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs (FESR)",** il cui obiettivo è la costituzione di *living labs* e *fab labs*, mutuando il modello di esperienze nazionali di successo già realizzate. In quest'ottica potranno essere creati, con le modalità previste dalla scheda di azione, spazi fisici favorevoli all'innovazione che possano consentire alla platea dei giovani innovatori (neo o potenziali imprenditori) di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni innovative con specifico riferimento alla fruizione innovativa del patrimonio culturale.
- **L'azione 3.2 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività: E-Culture. (FESR)",** i cui Settori di intervento sono quelli relativi ai Piani paesistici, alla tutela Monumentale ed al patrimonio librario e documentale. Pertanto si attua in modo integrato con l'azione 6.7.1 per la valorizzazione dei beni culturali.

Sarà cura di questo GAL porre in essere quanto nelle proprie prerogative per far sì che gli obiettivi e le ricadute delle suddette azioni possano integrarsi e trovare elementi di contatto con la presente proposta progettuale, appare tuttavia auspicabile trovare modalità concrete e risorse specifiche per dare attuazione operativa alla sottoscrizione dell'Accordo che individua il GAL quale Organismo Intermedio.

La proposta delineata in questo Documento di Sintesi è sicuramente molto ambiziosa e necessita di un importante sforzo congiunto di tutti i soggetti coinvolti per la definizione delle modalità attuative e del piano delle azioni, che devono trovare sinergia ed equilibrio, ma soprattutto riuscire a **delineare percorsi di concretezza e sostenibilità futura**.

Sicuramente gli elementi di concretezza economica di avvio dovranno essere individuati di concerto tra i soggetti istituzionali preposti all'attuazione dell'Accordo, ma il vero obiettivo sarà raggiunto solo se, con il coinvolgimento della popolazione, delle imprese del territorio, dei giovani che raccolgono la sfida, si potranno attivare nuove sinergie affinché il territorio si attrezzi per diventare competitivo nel **creare economia intorno alla ricchezza dell'offerta culturale**.